

IL 2026 INIZIATO NEL MIGLIORE DEI MODI

Morti sul lavoro, la Basilicata ritorna nella zona bianca

SERVIZI a pagina 5

MORTI SUL LAVORO I dati dell'Osservatorio Vega certificano un calo nazionale

Basilicata, zero vittime nel 2026

La regione è in zona bianca: nessun incidente mortale tra gennaio e febbraio

Nessuna vittima sul posto di lavoro in Basilicata. Almeno nello scorcio di 2026 compreso tra gennaio e febbraio. A certificarlo, l'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente Vega, il quale ha inserito il territorio lucano nella cosiddetta "zona bianca", ovvero quella riferita ai territori che, nei periodi presi in esame, hanno registrato un'incidenza infortunistica inferiore al 75% rispetto a quella nazionale. O che, come nel caso lucano, non hanno avuto la dolorosa incombenza di registrare morti in orario, sul luogo o nel tragitto verso il lavoro. Una categorizzazione che la Basilicata ha condiviso, nel secondo mese del 2026, con Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Calabria e Marche. Queste ultime hanno tuttavia registrato dei decessi, mentre Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, come appunto la Basilicata, non hanno contato vittime. Un trend dunque in miglioramento considerando che, appena un anno fa, la regione contava 5 morti bianche e un'incidenza degli incidenti mortali certificata in aumento tra il 2023 e il 2024 (da 12 a 16), stando ai dati forniti dal medesimo Osservatorio.

In generale, è

stato l'andamento nazionale a essere indicato dagli analisti come in miglioramento rispetto agli anni scorsi. Anche se, a febbraio 2026, si contavano già 102 infortuni mortali, gli esperti hanno osservato un decremento della mortalità per il secondo mese di fila. Un risultato che, dati alla mano, era tutt'altro che scontato: «Raramente - è stato il commento del presidente di Vega, Mauro Roesato -, nel corso degli ultimi 17 anni, ci è capitato di registrare un decremento della mortalità per due mesi consecutivi. Questo risultato è particolarmente rilevante perché lascia intravedere una possibile inversione di tendenza, che ci auguriamo possa consolidarsi nei prossimi mesi. Nonostante il miglioramento, il numero dei decessi resta comunque significativo: le vittime totali sul lavoro nel bimestre gennaio-febbraio sono 102, il 26,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2025, quando i decessi erano 138».

Pur a fronte di un decremento, in pratica, i numeri restano elevati. Del resto, la maggioranza degli infortuni mortali si registra ancora sul luogo di lavoro (ossia con incidenti capitati nell'esercizio della propria funzione operativa): ben 72 su 102, mentre altri 30 sono avvenuti nel percorso casa-lavoro. In zona rossa,

l'Osservatorio ha inserito in tutto 6 regioni, tenendo in considerazione fattori quali il numero di lavoratori complessivo e, di conseguenza, l'incidenza del numero dei decessi sul computo generale dei lavoratori. La zona rossa, che a febbraio 2026 ha incluso Molise, Liguria, Toscana, Campania, Sicilia e Piemonte, è destinata a quei

territori in cui l'incidenza è superiore del 25% rispetto a quella della media nazionale, fermo restando l'indice d'incidenza medio, fissato a 3,0 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori. Parametri che, di fatto, hanno portato il Molise, che ha contato una sola vittima, nella stessa area di incidenza del Piemonte (che, invece, ne ha contati ben 7) della Toscana (9), di Campania (8) e Sicilia (6). Di contro, territori come Lazio (7), Lombardia (13, primato nazionale), Veneto (6), Umbria (1) e Puglia (3) sono stati inseriti in zona gialla. Segno evidente di come, a seconda dell'area presa in esame, il bilanciamento tra la platea dei lavoratori e

il fattore di rischio possa variare. L'Italia mostra comunque segnali positivi, considerando come l'incidenza sia scesa del 26,1% (102 vittime contro 138) rispetto al medesimo periodo del 2025. Un decremento che, tuttavia, è ancora su un range temporale troppo limitato per poter individuare ragioni di reale incidenza. Di sicuro è un inizio.

In Italia 102
vittime contro
le 138
del 2025



A sinistra:
il presidente
di Vega,
l'ingegner
Mauro
Fossato.
Accanto:
cordoglio
per le vittime
sul lavoro